

Scenari macroeconomici italiani

DEF e la nuova **NADEF** 1920-21-22.

Spese e entrate, bilancio dello Stato

Il **DEF** è il Documento Economico Finanziario inviato in ottobre alla UE e descrive in particolare il bilancio per l'anno seguente.

Il **NADEF**- nota al DEF- è un preconsuntivo da inviare alla UE prima della chiusura dell'anno in corso e prevede anche il prossimo triennio.

Ripassi utili

I debiti:

o sono privati

o sono pubblici

vie intermedie non ce ne sono

Ripassi utili

- Se una famiglia chiede soldi in prestito a privati o a istituti di credito, o a «usurai», si parla di debiti privati.
- Se una famiglia non paga luce e gas a un *ente pubblico*, si parla ancora di debiti privati perché è un privato che si indebita.
- Se invece lo Stato centrale o periferico (regioni, province, comuni, partecipate pubbliche) chiedono prestiti in qualsiasi forma a qualsiasi soggetto, si parla di debito pubblico.

Il debito pubblico si crea quando, in uno Stato o altri enti pubblici, le spese sono superiori alle entrate, quindi se crea un disavanzo e quindi, per la sua copertura, si crea una richiesta di prestito da famiglie, da banche italiane o estere centrali o no.

Ripassi utili

Debito pubblico

Il debito pubblico, attualmente in economia è quindi il debito dello Stato nei confronti di altri soggetti economici nazionali o esteri, quali:

- Individui/famiglie,
- Imprese,
- Banche
- Stati esteri

Che, in seguito a richiesta, hanno sottoscritto un credito allo Stato acquisendo obbligazioni o titoli di stato (Bot, Bpt, ecc.) destinati a coprire il fabbisogno monetario delle casse statali.

Ripassi utili

DEBITO PUBBLICO

- E' il totale di quanto hanno preso a prestito nel passato tutte le pubbliche amministrazioni:
- Stato centrale +
- Regioni +
- Province +
- Comuni +
- Loro controllate

Quando cresce il debito pubblico?

Cresce se ogni anno le uscite superano le entrate: cioè si ha un deficit.

Tanti deficit annui, sommandosi, formano il debito pubblico.

Ripassi utili

Il famoso PIL

- E' l'acronimo di **1) Prodotto; 2) Interno; 3) Lordo**
- **Prodotto:** qualsiasi cosa prodotta sia un bene come la Panda, sia un servizio come una patente purché valorizzabile.
- **Interno:** deve esser prodotto in Italia anche da aziende straniere: se la Lactatis francese produce a Parma 1 milione di yogurt, questi, come valore, entrano nel PIL nazionale.
- **Lordo:** tutto quanto viene prodotto in un anno in Italia fa parte del conteggio PIL che comprende anche le giacenze che ovviamente non verranno conteggiate nel PIL del prossimo anno.

Il baratto, il prestarsi un libro, scambiarsi affetti, anche hard, non essendo valorizzabili, non muovono il PIL. Pagare il sesso, invece fa PIL.

Ripassi utili

Il famoso PIL

- Col PIL si confrontano tutti gli altri parametri di politica economica: debito pubblico, deficit primario,* deficit totale, interessi, spesa dello Stato. Ecc.
- Quando si dice che il nostro Debito è 135 % del PIL significa: $PIL = 1.800 \text{ MD} \times 1,35 = 2.430 \text{ MD}$, cioè quasi una volta e mezzo la nostra ricchezza che ogni anno produciamo.
- **Il PIL ha molti difetti:** cresce con la vendita di armi, è invariato se tu presti un libro o se sposi la tua colf.

Ma per adesso non si è trovato un altro valido sistema di misura; quindi teniamoci questo parametro universalmente utilizzato

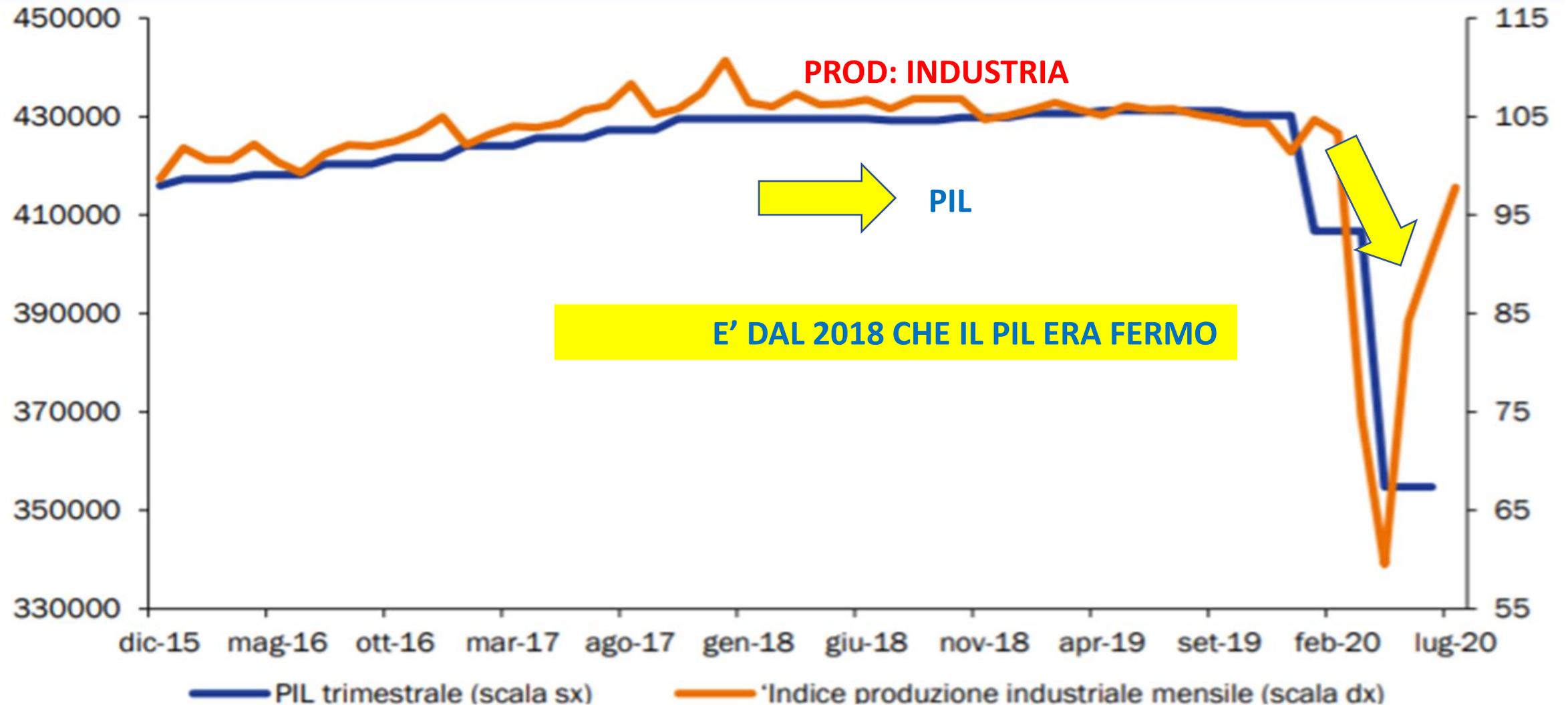
DEF: Quadro complessivo e politica di Bilancio

- Le misure di chiusura di settori produttivi, attuate dal 15 marzo al 15 giugno, causa COVID, hanno provocato una forte caduta dell'attività economica.
- Dopo il maggio 2020, gli indicatori economici hanno ovviamente recuperato, grazie a forti interventi di politica economica a sostegno di occupazione, redditi, liquidità famiglie e imprese.
- Questi interventi sono costati 100 miliardi (quasi 6 punti % di PIL) tutti a debito pubblico.
- Oggi, pur in ripresa, l'economia resta nettamente sotto i livelli del 2019 **che erano già bassi**. Restano infatti in vigore varie restrizioni e contano gli abbandoni di attività commerciali a artigianali.
- Le esportazioni italiane continuano a risentire della crisi globale, così come le scarse presenze di turisti stranieri.

Quadro complessivo e politica di Bilancio

Il PIL è caduto del 9% ca in un semestre CAUSA calo di produzione

FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE



Quadro complessivo e politica di Bilancio

- Per Luglio/agosto/settembre, si stima un rimbalzo del 13% (*troppo*)
In luglio l'indice della produzione industriale è cresciuto del 7% e ci sono *buone* notizie dal settore delle costruzioni.
- Dal lato dei consumi le vendite al dettaglio in luglio segnano una lieve battuta dopo l'aumento per ripristino scorte di maggio giugno.
- Positive sono anche le indicazioni provenienti dall'export, con una crescita mensile del **+5,7 %** e una contrazione tendenziale che però segna il **-6,4%** .
- In agosto, salgono anche produzione e consumi elettrici, traffico su strada e **immatricolazioni di auto** (*che erano ferme; perché non paragonarle a quelle dell'anno prima? Meno 45%*).
- I comportamenti dei cittadini sono improntati ad una maggiore cautela: - spesa per consumi + risparmi in banca.

NADEF: quadro tendenziale 2020-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
PIL	+0,3	-9,0	+5,1	+3,0	+1,8
PIL 19 = 100	100	91	95,6	98,4	100.2
Occupazione	+0,6	-1,9	-0,2	+0,9	+0,9
Tasso di disocc.	10,0	9,5	10,7	10,3	9,8

Commenti

- Per tornare al PIL del 2019-già depresso- occorre attendere il 2023.
- Il tasso di disoccupazione non si schioda dal 10%.
- *Secondo Istat chi sono gli occupati? Persone di 15 anni e più che nella settimana prima hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura.*

FIGURA I.4: DEFICIT E DEBITO PUBBLICO IN RAPPORTO AL PIL – SCENARIO TENDENZIALE 2020-2023 (%)



Quadro tendenziale 2020-2023

- Per quanto riguarda la domanda, la caduta del PIL di quest'anno interessa tutte le componenti con l'eccezione dei consumi pubblici.
- Le famiglie consumano (spendono in meno) in linea col PIL, mentre gli investimenti registrano una caduta assai più marcata.
- Le esportazioni di beni e servizi decrementano più delle importazioni media dell'anno, il che darebbe luogo a scambi con l'estero di segno negativo. **(importiamo più di quello che esportiamo)**
- Nel prossimo triennio la ripresa dell'economia sarà sostenuta sia dalla domanda interna, sia dagli scambi con l'estero.
- Gli incrementi previsti dei consumi delle famiglie sono coerenti con una graduale discesa del tasso di risparmio nel triennio 2021-2023 dopo il netto incremento stimato per quest'anno **(Molto dipenderà da esistenza di vaccini)**

Tendenziiale 2020-2023

- Passando al debito pubblico, la proiezione aggiornata si basa sui dati pubblicati il 22 settembre dall'Istat.
- Alla luce di questi nuovi dati, il rapporto fra debito e PIL è risultato pari al **134,4%** nel 2018, e al **134,6 %** nel 2019.
- Nel 2020, la forte espansione di spese, l'inedita caduta del PIL e l'impatto di alcune operazioni finanziarie spingeranno il rapporto debito/PIL al **158 %** a fine 2020.
- Per i prossimi anni lo scenario prefigura una discesa del rapporto debito/PIL pari in media a circa due punti percentuali all'anno nel 2021 e 2022, e poi una riduzione più lieve nel 2023, anno in cui tale rapporto scenderebbe al **153,5 %**.

Commenti: 153%? Ma non dovremo restituire gli aiuti UE? Quindi alto debito e alti interessi.

Bilancio dello Stato a tre anni

	2019	2020	2021	2022	2023
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	173.054	177.248	181.896	180.370	179.752
Consumi intermedi	147.364	158.876	154.106	154.138	154.178
Prestazioni sociali	361.203	410.500	389.880	394.650	401.710
di cui: Pensioni	274.860	282.140	288.600	295.270	302.210
Altre prestazioni sociali	86.343	128.360	101.280	99.380	99.500
Altre spese correnti	66.713	83.263	73.084	75.027	72.836
Totale spese correnti al netto interessi	748.334	829.887	798.966	804.185	808.476
Interessi passivi	60.386	58.411	57.705	57.583	58.800
Totale spese correnti	808.720	888.298	856.671	861.768	867.276
di cui: Spesa sanitaria	115.448	120.864	121.952	122.020	122.515
Totale spese in conto capitale	61.860	75.445	74.622	72.000	72.883
Investimenti fissi lordi	41.156	44.608	47.474	50.565	49.679
Contributi in c/capitale	14.327	20.531	21.775	17.292	16.258
Altri trasferimenti	6.377	10.306	5.373	4.143	6.946
Totale spese finali al netto di interessi	810.194	905.332	873.588	876.185	881.359
Totale spese finali	870.580	963.743	931.292	933.767	940.158

Bilancio dello Stato a tre anni

ENTRATE

Totale entrate tributarie	516.633	474.925	513.216	529.567	541.757
Imposte dirette	257.284	245.254	258.370	267.148	273.491
Imposte indirette	258.112	228.551	253.501	261.058	266.895
Imposte in c/capitale	1.237	1.120	1.345	1.361	1.371
Contributi sociali	241.952	224.934	236.027	246.710	252.943
Contributi effettivi	237.752	220.604	231.623	242.242	248.477
Contributi figurativi	4.200	4.330	4.404	4.468	4.466
Altre entrate correnti	80.606	79.189	80.331	79.894	80.960
Totale entrate correnti	837.954	777.928	828.229	854.810	874.289
Entrate in c/capitale non tributarie	2.739	6.680	2.622	2.897	3.122
Totale entrate finali	841.930	785.727	832.196	859.068	878.782
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	42,4	42,5	43,0	42,8	42,6
<i>Pressione fiscale al netto misura 100 euro</i>	41,8	41,8	42,2	42,0	41,9

Bilancio dello Stato a tre anni

	2019	2020	2021	2022	2023	(Miliardi)
Totali spese	871	964	931	934	940	
Totali entrate	841	786	832	859	879	
Saldo finale	-30	-178	-99	-75	-61	
PIL NOMINALE	1.800	1.648	1.740	1.815	1.865	

La distinzione tra grandezze a prezzi costanti) e grandezze a prezzi correnti) riguarda la misurazione della produzione di un paese, cioè al suo PIL, che quindi può essere inteso in senso reale oppure in senso corrente.

Se il prezzo considerato è quello corrente, si avrà il PIL nominale, mentre se i prezzi sono quelli (costanti) di un certo anno (scelto come “base”), si avrà il PIL reale.

Critiche

- **NADEF imbellita ai fini pre-elettorale.** Così Nicola Rossi, economista indipendente ed ex presidente dell'istituto Bruno Leoni ha affermato. Un esempio? **«Si enfatizza la digitalizzazione della pubblica amministrazione.**
- L'esperienza suggerisce che i processi che consentono l'adozione di nuove tecnologie non sono mai privi di costi sociali e personali. **Implicano esuberi anche significativi. Ma nulla di questo è rispecchiato nelle linee del governo che prevede la stessa spesa per la pubblica amministrazione per i prossimi 3 anni.** E sul rinvio della riduzione della tassazione fiscale, dice Rossi: **«non c'è traccia;**
- La pressione fiscale resta sempre intorno al **42,5-43%** che non è poco e che interessa i soliti pensionati e pubblici impiegati che pagano l'84% dell'Irpef. **Gli evasori? Dimenticati!**

Critiche

- Nella NADEF, da certe istituzioni, si torna a battere sulla spending review come fonte di riduzione della spesa pubblica. È la volta buona che si possa fare un taglio intelligente della spesa infruttuosa?
- **Ci sia permesso qualche dubbio: la NADEF ricorda che dovremmo votare nel 2023 e forse anche prima visto che l'elezione del Presidente della Repubblica sarà nel gennaio 2022.**
- Poiché siamo in un periodo chiaramente pre-elettorale è chiaro che i numeri vengano «arrotondati» come gli oroscopi per non gettare il popolo nella paura (**c'è già**) e l'affidamento della revisione della spesa venga affidata ad un membro del Governo (Gualtieri) mai distintosi per posizioni favorevoli al contenimento della spesa e che non ha mai legato con **Cottarelli**.

Il Fondo Monetario Internazionale

- Il Fondo Monetario Internazionale è un'organizzazione internazionale pubblica a carattere universale composta dai governi nazionali di 189 Paesi. Alcuni:

DPS= diritti speciali prelievo

Stato membro dell'FMI	Quota: milioni di DPS	Quota: (%)
 Stati Uniti d'America	82,994.2	17.68 ^[8]
 Giappone	30,820.5	6.56
 Cina	30,482.9	6.49
 Germania	26,634.4	5.67
 Francia	20,155.1	4.29
 Regno Unito	20,155.1	4.29
 Italia	15,070.0	3.21
 India	13,114.4	2.79
 Russia	12,903.7	2.75
 Brasile	11,042.0	2,35
 Canada	11,023.9	2.35
 Arabia Saudita	9,992.6	2.13
 Spagna	9,535.5	2,03

Il Fondo Monetario Internazionale

- **L'FMI ha uffici studi ed economisti che sovrastano quelli nazionali**
- **Le sue stime non risentono di campagne elettorali e quindi sono più attendibili.**
- **Le previsioni economiche del FMI, non portano buone notizie per l'Italia: i segni della recessione da Covid-19, saranno ben più gravi delle stime del governo appena diffuse nella Nota di aggiornamento al Def (Nadef) con conseguenze economiche e di bilancio difficili da riassorbire in tempi brevi, secondo i loro economisti.**
- **Ovviamente, gli effetti disastrosi della pandemia sono gravi in tutto il mondo e non solo per l'Italia.**
- **Il Fmi ricorda che entro la fine dell'anno 90 milioni di persone potrebbero finire in una condizione di povertà. E che la ripresa sarà «lunga, irregolare e incerta»**

Il Fondo Monetario Internazionale

- Ma di fronte ai dati negativi a livello globale, ogni Paese fa i conti con reazioni economiche diverse che molto hanno a che fare con le situazioni pre-Covid.
- L'Eurozona, come accaduto nella precedente crisi economica, anche questa volta sembra perdere terreno nella fase di recupero rispetto agli Stati Uniti e alla Cina.
- **Secondo il Fmi, il PIL dell'area euro quest'anno cadrà dell'8,3%, mentre negli Stati Uniti la perdita si fermerà al -4,3%, quasi la metà.**
- Tra le economie avanzate nel mondo, l'unica eccezione con il segno più è la Cina, che a fine anno registrerà addirittura un +1,9%. A fine 2021, gli Usa avranno perso un punto di Pil, l'Eurozona quasi tre. Mentre Pechino avrà un rimbalzo dell'8,2 per cento.

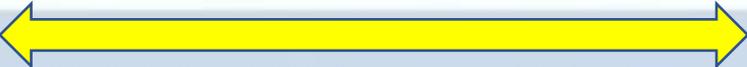
Il Fondo Monetario Internazionale

- Ma in Europa non tutti gli Stati membri avranno lo stesso percorso di recupero. **E qui arrivano le cattive notizie per l'Italia, che era già debole precedente alla pandemia.**
- Così, se la Germania quest'anno fa registrare un -6% e nel 2021 del 4,2%, i numeri peggiori sono invece quelli di Spagna e Italia.
- l'Italia dovrebbe perdere il **10,6%** del Pil, oltre un punto in più del -**9%** previsto nella NADEF per recuperare poi nel 2021 circa la metà del valore perduto con un **+5,2%** – laddove invece la NADEF stima un recupero del **+6%**.

Si ripete il copione dell'Europa a due velocità della crisi precedente, quindi, con gli stessi Paesi che arrancano nella ripresa fra cui l'Italia.

Il Fondo Monetario Internazionale

(real GDP, annual percent change)	2019	2020	2021
World Output	2.8	-4.4	5.2
Advanced Economies	1.7	-5.8	3.9
United States	2.2	-4.3	3.1
Euro Area	1.3	-8.3	5.2
Germany	0.6	-6.0	4.2
France	1.5	-9.8	6.0
Italy	0.3	-10.6	5.2
Spain	2.0	-12.8	7.2
Japan	0.7	-5.3	2.3
United Kingdom	1.5	-9.8	5.9
Canada	1.7	-7.1	5.2
Other Advanced Economies	1.7	-3.8	3.6
Emerging Markets and Developing Economies	3.7	-3.3	6.0
Emerging and Developing Asia	5.5	-1.7	8.0
China	6.1	1.9	8.2
India	4.2	-10.3	8.8



Confronto NADEF-FMI

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
PIL NADEF	1.800	1.648	1.740	1.815	1.865	----	----
PIL FMI	1 800	1.447	1.522				
Variaz. FMI (MD) =		- 201	- 218				

Mancano oltre 400 MD di PIL. Chi credere? Forse al FMI.

Ma il buondì si vede dal mattino: la pandemia avanza, i vaccini antinfluenzali mancano, farsi un tampone è un terno al lotto; l'APP Immuni non funziona perché l'Iss non trasmette i dati; è probabile una nuova, magari + breve chiusura totale. La sanità perde pezzi, ma sdegnosamente l'Italia, tramite Conte, rifiuta i 36 MD di MES.

Non sarebbe l'ora di dire che abbiamo un governo incapace di gestire, amministrare, prevedere?